



periodico
DCOER0700 Omologato
Posteitaliane

ATTUALITÀ PAG. 2

Articolo 18:
ora pensiamo a sviluppo
e buona occupazione

CONTRATTI PAG. 5

Rinnovato il contratto
dei lavoratori edili
dell'industria

ELEZIONI RSU PAG. 6

Scuola al primo posto,
FP primi su quattro
comparti



 www.treviso.cgil.it

 treviso@cgiltreviso.it

 0422 4091

 0422 403731

 Cgil Treviso

EDITORIALE

di **Paolino Barbiero** - Segretario Generale CGIL di Treviso

Notizie Cgil cambia veste, per essere uno strumento di comunicazione sempre più valido ed efficace. Nei suoi 18 anni di storia il nostro periodico ha rappresentato un punto di forza nel rapporto con i lavoratori e le lavoratrici che scelgono e hanno scelto di essere rappresentati dalla Cgil. Ci abbiamo messo tutti grande impegno e questo ci ha consentito di realizzare un giornale di qualità sempre maggiore. Un grazie, speciale e affettuoso, voglio rivolgerlo perso-

nalmente, e a nome di tutti i compagni e le compagne, a Pippo Castiglione, per la preziosissima opera svolta nel coordinamento e la realizzazione materiale. Notizie Cgil si rinnova nell'aspetto e nella grafica, per risultare più puntuale nell'informazione ed essere sempre più leggibile e comprensibile grazie alla nuova impaginazione. Cambiamo vestito ma restiamo fedeli ai nostri contenuti: raccontare e discutere con voi dei grandi te-

mi sindacali nazionali, rivolgere un occhio di riguardo alle vicende del mondo del lavoro provinciale, gettare uno sguardo sulle novità contrattuali e le notizie provenienti dalle varie zone, valorizzare il lavoro e le iniziative dello Spi Cgil e riportare, con tempestività, tutte le novità fiscali grazie al contributo dei tecnici del nostro centro di assistenza fiscale. Ma soprattutto vogliamo dare grande spazio al sistema dei servizi: le informazioni e i chiarimenti dell'Inca, le

analisi e le notizie relative all'ufficio vertenze, anche per quanto riguarda i problemi con cui si trovano alle prese i lavoratori atipici e precari, i servizi di orientamento e formazione, la rubrica dedicata al consumo e agli inquilini. Faremo un giornale ancora più dinamico, che integreremo presto con nuove rubriche sui giovani e uno spazio di discussione e dibattito con i lettori e gli iscritti. Tutto per essere sempre più vicini al mondo del lavoro.

IL GOVERNO FA RETROMARCIA SUI LICENZIAMENTI FACILI

di Paolino Barbiero

Ora pensiamo a sviluppo e buona occupazione

Abbiamo scongiurato il rischio di cancellazione dei diritti fondamentali, ora chiediamo azioni che promuovano la crescita



Grazie anche alla grande mobilitazione della Cgil con cui abbiamo dato forza e sostanza alle nostre ragioni, è stato scongiurato il pericolo che il governo, in tema di riforma del mercato del lavoro, cancellasse la parte più significativa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ovvero il reintegro in caso di licenziamento senza giusta causa. Il nuovo disposto normativo non del tutto corrispondente alle nostre richieste ma il passo indietro dell'esec-

tivo è un passo in avanti per i diritti dei lavoratori.

Rimane, da parte nostra, un profilo molto critico: all'iniziativa del governo Monti manca ancora lo slancio di provvedimenti veri per lo sviluppo e di rilancio dell'economia. Mancano cioè le condizioni fondamentali per superare una crisi che ci ha condotto ad un tasso di disoccupazione nazionale oramai vicino al 10%. E soprattutto non ci sono le tanto attese, e necessarie, misure di vero contrasto contro la precarietà, per ridurre le troppe forme contrattuali atipiche, per promuovere l'occupazione dei giovani e la ri-occupazione dei lavoratori e delle lavoratrici over 45.

Per tutte queste ragioni, rispetto alle migliorie comunque introdotte, la Cgil non abbassa la guardia: dobbiamo infatti proseguire la discussione e la mobilitazione per portare l'attenzione dell'opinione pubblica

e della politica i veri bisogni del Paese, dei lavoratori, dei giovani e dei pensionati.

La critica alle politiche del governo è nel merito e per nulla ideologica: dopo essere intervenuto pesantemente sul sistema pensionistico, dopo aver aumentato in diverse forme l'imposizione fiscale soprattutto sul lavoro e sulle pensioni, dopo aver aumentato l'Iva e le accise sulla benzina e introdotto l'Imu, l'esecutivo deve ora guardare allo sviluppo e alla tenuta della coesione sociale. Monti aveva annunciato sacrifici equi ma è proprio questo profilo di equità a mancare, perché il conto più salato della crisi provocata dagli stessi speculatori finanziari che oggi ne traggono guadagno, e peggiorata in Italia a causa delle politiche scellerate del governo Berlusconi, lo pagano le fasce più deboli della popolazione.

Inoltre, malgrado la retromar-

cia sull'articolo 18, il disegno di legge presentato dal Governo Monti prevede solo modesti interventi sulla precarietà, senza neppure la velleità di incidere sulla estrema flessibilità in entrata che penalizza soprattutto i giovani. Basti pensare che in provincia di Treviso per ogni 100 assunzioni fatte nel corso del 2011 solo nell'8% dei casi riguardanti giovani sotto i 29 anni sono stati stipulati contratti a tempo indeterminato. E che sempre nello stesso anno ben 22.300 sono state le assunzioni tramite agenzia interinale, 7.600 quelle con contratto a progetto, dei quali fin troppi sono meri camuffamenti di lavoro subordinato e 1.700 sono state le assunzioni con contratto a prestazione occasionale.

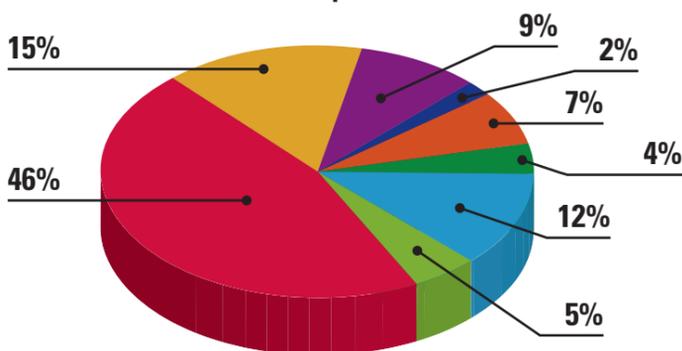
Complessa è anche la situazione che riguarda il riassetto degli ammortizzatori sociali: il ministro Fornero vuole ridurne il periodo di copertura e non ci sono novità sostanziali per

quanto riguarda il welfare per precari e atipici, oltre al fatto che rimane da sciogliere il nodo dei lavoratori incentivati all'uscita dal lavoro con la prospettiva di "scivolare" verso la pensione e che ora sono invece intrappolati nel limbo dei senza reddito e senza ammortizzatori. Al governo diciamo che un Paese civile e moderno ha bisogno di un welfare più efficace ed efficiente, di promuovere anche culturalmente i diritti del lavoro, di adottare, in questa fase di rischio per una nuova recessione, di politiche verso lo sviluppo e non solo di austerità pagata dai ceti più deboli. Basta scaricare solo sulle spalle dei soliti, cioè i lavoratori e i pensionati, tutto il peso dell'emergenza finanziaria e trasformando l'equità in una mera affermazione di principio, quando invece equità non se ne vede.

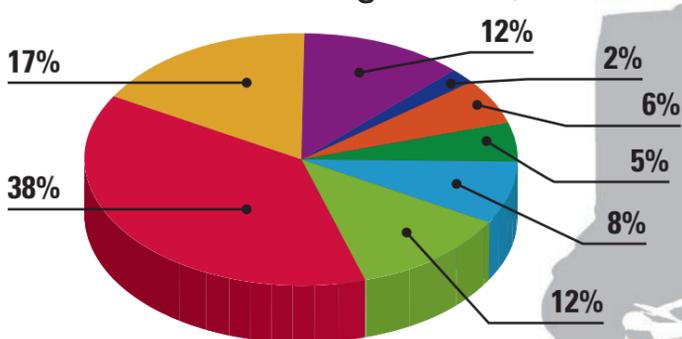
A queste politiche la Cgil contrappone quello che davvero serve all'Italia: regole che eliminano la "cattiva" flessibilità in entrata riducendo le forme contrattuali atipiche, regole chiare da far rispettare attraverso anche i necessari controlli, fare sì che un'ora di lavoro precario e a termine costi più di un'ora di lavoro con contratto a tempo indeterminato, ammortizzatori riformati sì, ma nel senso di renderli più forti e con una applicazione estesa a quelli che oggi non ne possono beneficiare, lotta agli abusi, come l'odioso sfruttamento derivante dall'associazione in partecipazione.

Tutto questo sarà possibile non solo con il rigore nella spesa pubblica, ma con più giustizia fiscale: lotta serrata all'evasione, spostare il carico fiscale dai redditi da lavoro e da pensione ai grandi patrimoni; rilanciare gli investimenti e l'innovazione; lottare in modo più incisivo contro la corruzione e l'illegalità.

Le assunzioni in provincia



Le assunzioni dei giovani (under 29 anni)



- Tempo indeterminato
- Apprendisti
- Tempo determinato
- Somministrazione
- Contratto a chiamata
- Domestico
- Parasubordinati
- Tirocini

Non si considerano i vaucher



ADESSO SI AFFRONTI IL DISAGIO SOCIALE RESTITUENDO QUALITÀ AI REDDITI

di Giacomo Vendrame

Articolo 18, vincono i diritti anche grazie alla mobilitazione della CGIL



Giacomo Vendrame

A difesa dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, della dignità del lavoro, per lo sviluppo e l'occupazione. E' questo il senso della raccolta firme lanciata in questi giorni dalla Cgil nazionale e alla quale la Camera del Lavoro di Treviso ha subito aderito e con cui si è contribuito ad evitare che il governo decidesse di manomettere completamente un importante strumento di tutela dei diritti. "I lavoratori non sono una merce, i lavoratori sono persone, il lavoro chiede dignità, i diritti tutelano la dignità delle persone" sono le parole d'ordine di una iniziativa vasta e di coinvolgimento della società civile che, grazie al successo ottenuto fin dalle prime giornate, ha reso evidente come qualsiasi riforma del mercato del lavoro non possa trasformarsi in un impoverimento della condizione salariale e contrattuale dei lavoratori.

E' per tutto questo che, oltre alla promozione della campagna di raccolta delle firme, la Cgil di Treviso era pronta ad essere in piazza nella giornata del 20 aprile prossimo, in occasione dello sciopero generale di 16 ore. Era un segnale, come lo sarà la mobilitazione che prosegue perchè, dopo le misure per ridurre la spesa, arrivino anche le politiche per far ripartire l'economia, del fatto che la Cgil è pronta ad un confronto serrato, impegnato e serio perchè in questa nostra Italia si torni a parlare di qua-

lità dell'occupazione, di qualità del reddito dei lavoratori e dei pensionati, di giustizia ed equità fiscali.

E' altro quello di cui il governo si deve occupare con urgenza perchè nulla di quello che serve al Paese potrà scaturire dalla libertà di licenziare. La pressione fiscale complessiva che grava su famiglie e sulle imprese è già oltre il 55% e lo stesso ministro Passera ha ammesso che siamo in una recessione destinata a permanere per tutto il 2012; ma il livello di deficit e di debito pubblico rendono praticamente impossibile l'obiettivo del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2013 e i dati odierni sulla disoccupazione, oramai lanciata verso il 10%, confermano che stiamo continuando a vivere un momento difficilissimo con una situazione di disagio sociale sempre più diffusa. In questo scenario così grave, perché il Governo Monti spesso si interstardisce verso scelte che, alla luce di questi allarmanti dati, appaiono ancora più illogiche? Può essere che con la crisi del sistema produttivo, i licenziamenti e il rischio default per le famiglie la ricetta per rimettere in piedi l'Italia sia quella di modificare l'articolo 18 per facilitare i licenziamenti?

Incassiamo con soddisfazione il cambio di rotta dell'esecutivo ma continuiamo a chiedere a tutti i lavoratori e le lavoratrici, ai pensionati e alle pensionate, ai precari, ai disoccupati, agli studenti e a tutti i cittadini, di mobilitarsi per far sentire forte la voce dei cittadini che chiedono, dopo le tasse, la ripresa e la difesa, senza "se" e senza "ma" dei diritti fondamentali a partire dallo Statuto dei Lavoratori e delle norme contro i licenziamenti illegittimi e discriminatori.

1° maggio Festa del lavoro

Il 1° maggio quest'anno vuole essere una festa del lavoro per superare insieme la crisi, per una buona occupazione, per lo sviluppo sostenibile, per la coesione sociale

Il 1° Maggio le tre sigle sindacali Cgil, Cisl e Uil scendono unitariamente e nuovamente in Piazza dei Signori per festeggiare la Festa del Lavoro. Alle ore 10.00, dopo il corteo che partirà alle 9.30 dalla Stazione FS, interverranno i tre segretari generali Paolino Barbiero, Franco Lorenzon e Antonio Confortin. Poi nel pomeriggio i festeggiamenti continueranno con le associazioni dei giovani trevigiani.

L'occasione è importante, come ogni anno, ma con una soddisfazione in più perché, è bene ricordare, l'estate scorsa il Governo Berlusconi-Bossi tentò di eliminare le festività "laiche" e solo in seguito alla nostra mobilitazione la vicenda si concluse lasciando, sentatamente in vigore il 25 Aprile, il 1° Maggio e il 2 Giugno. Qualcuno potrebbe obiettare che ultimamente non c'è nulla da festeggiare

quando si parla di lavoro; la realtà dice proprio il contrario, che oggi più che mai, in piena recessione, con la crisi che continua a mordere e tanti lavoratori in difficoltà, è fondamentale ribadire l'importanza del

Lavoro come elemento centrale per fare uscire il Paese dal tunnel.

Solo con politiche industriali che diano il là allo sviluppo economico e produttivo si combatte il "non-lavoro", ovvero la disoccupazione. Sviluppo che non può solo essere quantitativo, ma anche qualitativo trovando radici nella legalità e nella sostenibilità, parole che ognuno di noi deve riempire di significato quotidianamente. Un mercato del lavoro che garantisca una buona occupazione, l'equità fiscale che assicuri uno Stato Sociale inclusivo che si rivolga a tutti i cittadini, sono temi che la Cgil affronta giornalmente e che vanno condivisi e sostenuti da sempre un maggior numero di lavoratori e cittadini per rendere l'azione del Sindacato sempre più incisiva. Parlare di lavoro vuol dire par-

lare anche di contrattazione nelle aziende come elemento per valorizzare le professionalità dei lavoratori e l'etica imprenditoriale, ma anche di contrattazione territoriale per rendere sempre più esigibili i diritti di cittadinanza, ragionando nel merito con enti locali e pubblici su l'uso efficace delle risorse e sulla riduzione degli sprechi.

Tutto questo "vive" ogni giorno nei luoghi di lavoro, tra i lavoratori e le lavoratrici e in chi rappresenta il lavoro: il 1° Maggio è il giorno in cui se ne afferma la dignità e il suo valore fondamentale per la nostra Repubblica. Per questo CGIL Cisl Uil di Treviso invitano i lavoratori, i pensionati, le famiglie, i migranti, tutti i trevigiani a partecipare, con l'augurio che si uniscano anche le Amministrazioni Comunali e Provinciali, per rendere visibile

lo spirito unitario a sostegno di soluzioni concrete e positive ai problemi della nostra comunità, grazie all'affermazione di una politica e di una società fondata, appunto, sul lavoro, sull'etica, sull'onestà e sulla competenza.



RACCOGLIAMO LE **FIRME**



PER CAMBIARE LA LEGGE SUI **LICENZIAMENTI**

Notizie CGIL

Anno XV - N. 5 - Maggio 2012 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011

Direttore responsabile: DANIELE REA

Comitato di redazione: G. Baccichetto, P. Barbiero, O. Bellotto, E. Boldo, M. Bonato, P. Cacco, P. Casarin, U. Costantini, I. Improta, M. Mattiuzzo, M.G. Salogni, G. Vendrame, R. Zanata

Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon

Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso

Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731 - e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.cgil.it/treviso

Stampa: TIPSE Vittorio Veneto

Chiuso in tipografia il 20-02-2012 - Di questo numero sono state stampate 65.944 copie

PRIMO GRANDE APPUNTAMENTO TREVIGIANO DELLA SETTIMANA NAZIONALE VALORE SINDACATO

Attivo Cgil, presenti oltre 600 quadri e delegati

La CGIL, un'organizzazione che cresce per iscritti e per competenze, che si radica sul territorio e interviene sulle scelte strategiche e della politica

di **Paolino Barbiero**

Si è tenuto lunedì 19 marzo, al BHR Hotel di Quinto di Paese l'attivo dei delegati e dei quadri della CGIL di Treviso. Una platea attenta composta da oltre 600 rappresentanti del Sindacato che ha anche dato il via alla Settimana Nazionale Valore Sindacato, promossa dalla CGIL e in programma dal 19 al 25 marzo scorsi.

Ad aprire l'incontro tra i quadri e i delegati di lavoratori e pensionati, Giacomo Vendrame, il più giovane componente della segreteria provinciale CGIL e segretario della categoria dei lavoratori atipici, che ha sinteticamente illustrato il momento storico, a ridosso di quell'importante trattativa tra Governo e parti sociali che disegnerà il futuro del mondo del lavoro in Italia, tra crisi e possibili scenari di conflitto sociale.

L'attivo dei delegati, che ha trattato temi importanti, quali il lavoro e la crescita, l'equità sociale e fiscale, la riforma delle pensioni, liberalizzazioni e privatizzazioni, è un momento importante della vita del Sindacato, dove si sono ritrovati i rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori, lavoratrici e dei pensionati trevigiani. Un'adunanza di esperienze che acquista un significato particolare: rappresenta la forza della confederalità, ma anche la crescita della CGIL della Marca, che oggi conta 72.539 tessere, tra le quali, solo nel 2011, ben 10.295 nuove deleghe, soprattutto tra gli attivi (7.539). L'Organizzazione cresce sia nel numero degli iscritti che nella quantità e qualità dei servizi erogati. Ma la giornata è stata anche il primo appuntamento della Settimana Valore Sindacato, settimana che mira a valorizzare l'attività dell'Organizzazione ma anche a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione del mercato del lavoro, delle pensioni, del welfare e delle scelte strategiche che coinvolgono tutti noi e il nostro territorio, come la pianificazione urbanistica e dei nuovi siti produttivi e commerciali. A conclusione dei lavori Paolino Barbiero, segretario generale della CGIL di Treviso, ha fatto appello alla responsabilità della classe politica e dirigenziale del Paese e del nostro territorio, richiamando Governo e Parti sociali a lavorare, insieme, per il benessere di tutti, perché vi sia una distribuzione più equa dei sacrifici e ritorni la Politica con la "P" maiuscola, quella che sceglie per i cittadini e per il futuro di una comunità e del territorio. Si deve, inoltre condurre una lotta più serrata all'evasione, all'elusione e alle forme di sfruttamento del lavoro così troppo diffuse anche nel nostro territorio, dove sono arrivate a infiltrarsi anche organizzazioni di stampo malavitoso.



Amministrative: nella Marca si vota in 18 Comuni

Il 6 e 7 maggio tornata elettorale per il rinnovo del sindaco. Sullo sfondo i problemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, tra tagli e aumento della pressione fiscale locale

di **Mario Bonato**

Nei giorni 6 e 7 maggio i cittadini di 18 comuni della nostra provincia saranno chiamati a rinnovare le rispettive amministrazioni. Solamente Conegliano andrà al ballottaggio dopo 15 giorni, se nessun candidato otterrà il 50% + 1 dei voti al primo turno.

Gli altri Comuni della Marca al voto sono Borso del Grappa, al voto anticipato dopo un anno di amministrazione del commissario prefettizio, e, per il rinnovo dopo la naturale scadenza: Breda di Piave, Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Castelcucco, Cessalto, Crespano del Grappa, Fontanelle, Godega di Sant'Urbano, Possagno, Santa Lucia di Piave, Segusino, Silea, Susegana, Tarzo, Trevignano e Zenson di Piave.

Per questi comuni si applicheranno per la prima volta le nuove regole previste dalle regole introdotte dei governi Berlusconi e Monti, che prevedono una ridotta composizione dei Consigli e delle Giunte comunali secondo il seguente schema:

1. Comuni fino a 1.000 abitanti:
Sindaco + 6 Consiglieri;
2. tra 1.000 e 3.000 abitanti:
Sindaco + 6 Consiglieri e 2 Assessori;
3. tra 3.000 e 5.000 abitanti:
Sindaco + 7 Consiglieri e 3 Assessori;
4. tra 5.000 e 10.000 abitanti:
Sindaco + 10 Consiglieri e 4 Assessori;
5. tra 10.000 e 30.000 abitanti:
Sindaco + 16 Consiglieri e 5 Assessori;
6. tra 30.000 e 100.000 abitanti:
Sindaco + 24 Consiglieri e 7 Assessori

Le nuove amministrazioni dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, assieme a quelle già in carica, nel corso dei prossimi due anni dovranno scegliere forme di associazione con altri comuni per gestire le funzioni fondamentali loro assegnate.

Ma da subito le amministrazioni neo elette,

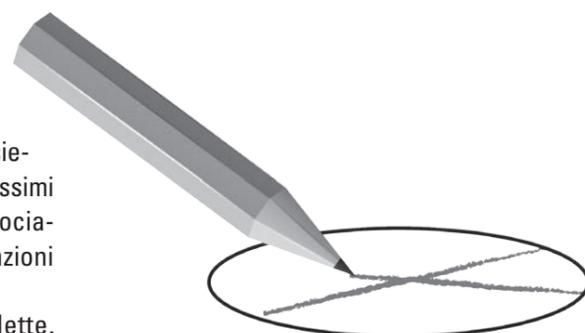
insieme a quelle in carica, saranno chiamate a prendere importanti scelte per far quadrare i bilanci usando i nuovi strumenti di tassazione: l'IMU e addizionali Irpef per primi.

L'aliquota dell'addizionale Irpef è stabilita nella misura base dello 0,4% con un massimo dello 0,8%, con facoltà dei Comuni di applicarla in modo progressivo per scaglioni di reddito e con la possibilità di esenzione per la prima fascia (fino a 15.000 Euro).

L'IMU, la nuova tassa che dal 2012 sostituisce la vecchia ICI si applica invece con:

- aliquota base dello 0,76% e con la possibilità di aumento/diminuzione dello 0,3% ad opera dei comuni;
 - aliquota per l'abitazione principale e una pertinenza: 0,40% con la possibilità di aumento/diminuzione da parte dei comuni dello 0,2%.
- Per l'abitazione principale è prevista inoltre una detrazione base di 200,00 euro e una detrazione aggiuntiva di 50,00 euro per ogni figlio di età fino a 26 anni dimorante nell'abitazione principale. I comuni possono disporre l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio.
- aliquota per i fabbricati rurali: 0,2% abbattibile fino allo 0,1%.

Queste decisioni dovranno essere deliberate da ogni Comune entro il mese di giugno, data ultima di proroga dei bilanci.



PIÙ QUALITÀ AL LAVORO E ALLA RETRIBUZIONE ANCHE GRAZIE AGLI STRUMENTI DELLA BILATERALITÀ

Rinnovato il contratto dei lavoratori edili dell'industria

Il 22 Marzo scorso è stato firmato il Contratto Collettivo Provinciale di Lavoro Edili Industria per la Provincia di Treviso. La trattativa con l' ANCE è durata diversi mesi ed è stata molto complessa ed articolata e ha avuto come obiettivo quello di migliorare le condizioni dei lavoratori del settore edile pur in presenza di una forte crisi che persiste ormai da più anni. Le finalità di questa contrattazione sono volte al riposizionamento del settore edile, passando attraverso la riqualificazione delle imprese e dei lavoratori, anche grazie agli strumenti messi a disposizione dal sistema bilaterale.

La sfida che abbiamo posto alle controparti era aumentare la qualità del lavoro e delle imprese, costruendo un sistema volto alla penalizzazione di quelle realtà aziendali che tentano fraudolentemente di superare la crisi attraverso la concorrenza sleale, abbassando i costi aziendali a scapito dei diritti dei lavoratori

Consideriamo l'accordo sottoscritto un buon accordo, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto normativo: sono state infatti introdotte delle novità per quanto riguarda l'orario di lavoro, la formazione e l'informazione ai lavoratori, in modo

particolare per quanto attiene alla sicurezza, con l'istituzione del mese della sicurezza, la campagna di elezione degli RLS e la nomina del RLST.

Altro aspetto importante del contratto rinnovato riguarda l'impegno per l'istituzione della Borsa Lavoro, della banca dati per la regolarità contributiva e la sperimentazione della congruità. L'accordo tra le orga-

nizzazioni sindacali, l' ANCE e le Istituzioni (Provincia di Treviso e Camera di Commercio) prevede inoltre che sia svolto un monitoraggio del settore in particolare sul versante della qualità del lavoro, delle imprese e dei cantieri.

Per quanto riguarda la parte economica siamo soddisfatti in quanto si è introdotto un meccanismo che corrisponde ai la-

voratori edili un premio di risultato secondo l'andamento della propria impresa (EVR); inoltre si è concordato l'aumento del premio di Anzianità Professionale Territoriale (APET) e a partire dal 1° di Aprile l'aumento di tutte le indennità riguardanti la trasferta e la mensa, recuperando così lo scarto inflattivo.



di Mauro Visentin

Le novità del CCPL di Treviso

• Indennità di reperibilità

per gli operai e impiegati, che acconsentono alla richiesta per iscritto del datore di lavoro di essere reperibili dopo l'orario normale di lavoro. Dal 1° di aprile 2012 viene istituita una indennità giornaliera come da tabella

Livello operai	Giornaliero 16 ore	Giorno di riposo (sabato) 24 ore	Giorno festivo 24 ore
1° 2° 3° 4°	€ 6.00	€ 8.00	€ 9.00

Per la reperibilità superiore a due intere settimane consecutive, l'indennità sopra riportata verrà maggiorata del 10%.

• Trasferta fermo restando le fasce chilometriche vigenti, l'adeguamento della diaria dal 1 aprile 2012 è la seguente:

1° fascia (3-40 km) € 9.00	4° fascia (120-200 km) € 21.00
2° fascia (40-60 km) € 10.00	5° per ogni 100 km in più € 8.00
3° fascia(60-120 km) € 18,00	

• Mensa, adeguamento delle indennità pasto o mensa dal 1 aprile 2012 ad € 7.50 del servizio mensa; pasto in trattoria € 12.00; indennità mensa € 5.20 (oraria 0.65).

• APET, a partire dallo ottobre 2012 l'importo è aggiornato a € 10 all'anno.

La FILLEA-CGIL è impegnata nelle prossime settimane a indire le assemblee nei luoghi di lavoro per illustrare e discutere l'accordo sottoscritto. Invitiamo tutti i lavoratori edili a passare ai recapiti per ritirare la nuova tabella paga.

Nella tragedia di Miriam il il dramma delle guardie giurate

La collega aveva anche inviato una lettera al presidente Napolitano

di Ivan Domenico Mocchi

Col frastuono causato da un colpo di pistola, sabato 24 marzo si è suicidata a Roma la Guardia Particolare Giurata Miriam Sermoneta. Non aveva il silenziatore, eppure il fragore di quello sparo non è stato udito! Così come sempre, ogni volta che una Guardia Particolare Giurata perde la vita: in una rapina in banca o a un furgone portavalori o durante il servizio di ronda notturna. O, come successo a Miriam, in una tragedia intima e personale.

Noi tutti ci sentiamo Miriam, a cui in quaranta mesi di vane

trattative per il rinnovo del CC-NL di categoria le Associazioni Imprenditoriali hanno rubato il sorriso, il futuro e la speranza. La sua solitudine e il suo disagio Miriam li ha esternati su Facebook in una lettera indirizzata al Presidente Napolitano, ma, probabilmente, nessuno ha compreso la sua disperazione; forse perché neanche lei era in grado di esprimerla pienamente, con parole che possano far riflettere i potenti, quelli che "comandano".

Noi tutti ci sentiamo Miriam, perché abbiamo scioperato, manifestato davanti alle Pre-

fetture, abbiamo urlato nelle piazze e distribuito volantini nelle strade, tra l'indifferenza generale.

E' stato chiesto l'intervento del Ministero, che, come Pilato, ci ha rimandato al tavolo delle trattative, abolendo poi il D.L. 66, che tra le altre cose stabiliva le ore di riposo tra due turni di servizio e la durata massima giornaliera delle ore di lavoro supplementare. Addossandoci, nel contempo, un appesantimento delle responsabilità, gratificandoci con la nomina di incaricati di pubblico servizio e provvedendo, in seguito,

ad abolire, con l'approvazione della legge Bolkenstein per imposizione dell'Unione Europea, le tariffe minime prefettizie che salvaguardavano la retribuzione dei dipendenti e gli oneri relativi. E questo perché le Guardie Particolari Giurate sono considerate, sostanzialmente, merce da supermercato.

Noi tutti ci sentiamo Miriam. Per le vessazioni che subiamo; per gli interminabili turni di servizio, per le festività lavorate, per il poco tempo libero a disposizione, per la mancanza di una vita sociale, la scarsità

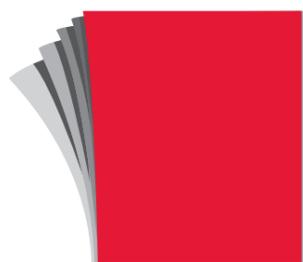
degli emolumenti, negli ultimi mesi ulteriormente ridotti dal Governo, e per i sistematici ritardi nel pagamento degli stessi.

L'estremo tragico gesto di Miriam faccia capire a tutte le parti la gravità della situazione di una categoria di lavoratori, derisa e sottopagata; e serva a rinnovare un contratto che renda loro la dignità perduta e una più equa remunerazione per il servizio svolto, un contratto che li faccia sentire un po' più uomini e un po' meno schiavi.

NELLA SCUOLA SIAMO IL PRIMO SINDACATO A TREVISO,
NELLA FUNZIONE PUBBLICA PRIMI SU QUATTRO COMPARTI

5 -6 -7 Alle lavoratrici,
MARZO ai lavoratori:

GRAZIE!



FLC CGIL | federazione lavoratori
della conoscenza

I risultati definitivi dalle elezioni RSU nelle 120 scuole vedono la FLC CGIL come il primo sindacato nella provincia di Treviso, con il 27,45% dei voti validi, risultato che incrementa di quasi 6 punti percentuali il risultato delle precedenti consultazioni! Un altro dato positivo riguarda l'alta partecipazione: ha votato infatti oltre il 70% degli aventi diritto. Docenti e personale ATA esprimono fiducia, rappresentatività, valore professionale alle candidate e ai candidati della CGIL ed alle rappresentanze sindacali interne.

Sarà nostro impegno non disperdere questo prezioso capitale democratico di fiducia, per far diventare la scuola sempre più luogo di regole trasparenti e condivise, di partecipazione professionale, per una migliore realizzazione dell'offerta formativa e dei percorsi di istruzione e formazione per gli studenti. Queste elezioni rappresentano un segnale forte di partecipazione e la volontà dei lavoratori di riprendere in mano, in prima persona, la lotta per il rinnovamento della scuola e della società.

la FLC CGIL Scuola di Treviso, candidate e candidati ringraziano
la categoria per il grande consenso espresso

ISTITUTI	AVENTI DIRITTO DI VOTO	VOTANTI	VOTI VALIDI
120	13.757	9.797 (70,48%)	9.549

SINDACATO	CGIL	CISL	UIL	SNALS	GILDA	COBAS	ANIEF
VOTI DI LISTA	2621	2001	2200	1749	923	10	45
%	27,45%	20,96%	23,04%	18,32%	9,67%	0,10%	0,47%

Le elezioni di rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) in tutti i comparti del Pubblico Impiego affidano alla Funzione Pubblica CGIL un risultato straordinario, frutto del lavoro capillare svolto dall'insieme delle delegate e dei delegati CGIL nei singoli posti di lavoro al quale esprimiamo il nostro ringraziamento. Primo Sindacato nel Paese con il 33,5% dei consensi (+3,3% rispetto al 2007), in Veneto "azzeriamo" il gap con la CISL FP riducendo il differenziale dallo 5,60 % del 2007 allo 0,50%, e a Treviso da un 3,46% all'1,10%, pari a circa 120 voti. L'alta partecipazione al voto da parte dei lavoratori è il segno che lo strumento democratico e partecipativo rappresentato dall'elezione della RSU è significativamente vissuto dai lavoratori.

La Funzione Pubblica CGIL ottenendo un numero di voti ben superiore al numero dei suoi iscritti dimostra che le battaglie che la CGIL ha svolto e sta svolgendo a difesa delle tutele e dei diritti dei lavoratori ha un consenso diffuso e un'attenzione nel mondo del lavoro che trasversalmente coinvolge chi opera nelle Pubbliche amministrazioni. Risultato che ci investe di una grande responsabilità rispetto alle aspettative dei lavoratori. Bisogna allora continuare il percorso per ripristinare un sistema di relazioni sindacali fondato sul Contratto Nazionale, riaprire la stagione contrattuale a partire dai rinnovi dei CCNL (bloccati fino al 2014), dalle modifiche alla "riforma Brunetta" e dallo sblocco ai limiti delle assunzioni.

Vogliamo diventare soggetti sempre più attivi nei processi di rinnovamento delle Pubbliche Amministrazioni e dei suoi assetti istituzionali, affinché si coinvolgano i diretti protagonisti del lavoro pubblico nelle decisioni in un'ottica di cambiamento fatto con i lavoratori e per i cittadini.

**FUNZIONE
PUBBLICA**



	2007		2012		CGIL 07		CGIL 12		CISL 07		CISL 12		UIL 07		UIL 12		ALTRI 07		ALTRI 12	
	Av. Diritto	Validi	Av. Diritto	Validi	Voti	%														
Aut. Locali	6.605	4.772	6.556	4.927	1.825	38,24	1.914	38,85	1.474	30,89	1.664	33,77	1.153	24,16	1.161	23,56	320	6,71	188	3,82
Sanità	7.502	4.137	7.839	4.569	831	20,09	1.235	27,03	1.456	35,19	1.736	38,00	524	12,67	481	10,53	1.326	32,05	1.117	24,45
Ministeri	791	678	712	695	173	25,52	213	30,65	259	38,20	197	28,35	105	15,49	141	20,29	141	20,80	144	20,72
EPNE	457	400	411	344	111	27,75	146	42,44	125	31,25	76	22,09	85	21,25	49	14,24	79	19,75	73	21,22
Agenzie	522	471	475	417	113	23,99	93	22,30	101	21,44	48	11,51	106	22,51	92	22,06	151	32,06	184	44,12
TOTALE	15.877	10.458	15.993	10.952	3.053	29,19	3.601	32,88	3.415	32,65	3.721	33,98	1.973	18,87	1.924	17,57	2.017	19,29	1.706	15,58

Accesso alla salute

La Regione non ci imbrogli



EDITORIALE

Senza certificazione niente esenzione, neppure al Pronto Soccorso

Non vale più l'autocertificazione, la norma varata dalla giunta regionale prevede l'esenzione dal ticket solo in caso di attestazione da parte del Distretto Sanitario

Le vicende legate all'applicazione dei nuovi ticket introdotti dalla giunta Zaia stanno assumendo caratteri che hanno dell'incredibile.

L'ultima piega burocratica che abbiamo registrato è che non si concedono le esenzioni ad un cittadino che non sia munito dei certificati rilasciati dal Distretto Socio Sanitario di appartenenza.

In altre parole se un cittadino è esente dal pagamento del ticket, e deve chiedere l'erogazione di una prestazione sanitaria programmata,

sottolineiamo programmata, deve necessariamente recarsi al Distretto Sanitario e farsi rilasciare l'attestazione prevista; ma se un cittadino improvvisamente è costretto a ricorrere alle cure di un Pronto Soccorso, è grave che gli venga negata l'esenzione per reddito, perché, come prevede la nuova normativa, si trova in mancanza del certificato di attestazione e non gli viene consentito di produrre un'auto-certificazione al momento dell'erogazione del servizio sanitario. Quando lo stesso certificato di attestazione rilasciato dal Distretto Sanitario viene rilasciato solo a seguito di autocertificazione del richiedente.



Italo Improta

di Italo Improta

Lasciando perdere le questioni di carattere legale che troveranno risposta nelle sedi opportune, ci sembra assolutamente fuori luogo che una persona, che "detiene" il diritto all'esenzione perché percettore di un reddito basso, non possa produrre la certificazione successivamente al momento dell'erogazione.

Ancora una volta questo cavillo normativo che consente l'esenzione solo ai possessori di attestazione, dimostra che i ticket imposti dalla giunta regionale servono solo a fare cassa per ripianare la mal gestione organizzativa e finanziaria della Sanità veneta degli ultimi due decenni.

Lo SPI CGIL sempre in pista

di Maurizio Busso

Grande partecipazione ai dibattiti e interesse al tesseramento, alto lo spirito che muove il Sindacato dei pensionati della CGIL trevigiana

Con quella della lega SPI di Ormelle si è concluso con uno straordinario risultato il ciclo delle 84 assemblee per il tesseramento e incontri di festa iniziato lo scorso febbraio.

Si è confermata vincente la decisione presa a fine 2011 dalla Segreteria Provinciale e dalla Direzione di consegnare, seppure non vi fosse da raccogliere la firma come nello scorso anno, anche quest'anno le tessere a mano.

Vi è stato un afflusso inimmaginabile, hanno, infatti, partecipato picchi del

>>> segue a pag. 9

BREVE COMPENDIO PER CAPIRE LA LEGGE CHE ISTITUISCE LA COSIDDETTA QUATTORDICESIMA MENSILITÀ DI PENSIONE PER I REDDITI BASSI

Cos'è la somma aggiuntiva per le pensioni basse 2012?

di **Lorenzo Zanata**

Grazie all'accordo Sindacati-Governo, dal 2008 anche i pensionati hanno una somma aggiuntiva che viene attribuita sulle pensioni più basse, cioè quelle che non superano l'importo di una volta e mezza il trattamento minimo INPS (tabella 2). L'importo della quota aggiuntiva (tabella 1) viene determinato in base all'anzianità contributiva complessiva ed è erogato dalla gestione a carico della quale è liquidato il trattamento principale, quello con maggiore anzianità contributiva. La somma aggiuntiva viene corrisposta ai pensionati INPS, INPDAP, IPOST, ENPALS con età pari o superiore a 64 anni di età.

Alla formazione del reddito complessivo individuale concorrono i redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva. Nel limite del reddito personale rientrano tutte le pensioni che il soggetto percepisce: pensioni dirette e indirette, le eventuali rendite INAIL, le pensioni erogate da Stati esteri e gli assegni o pensioni civili.

Redditi da considerare e da escludere: non devono essere computati allora i redditi quali gli assegni al nucleo familiare e assegni familiari, indennità di accompagnamento, casa di abitazione e relative pertinenze, trattamenti di fine rapporto, competenze arretrate soggette a tassazione separata, pensioni di guerra, indennità speciale per i ciechi parziali e dell'indennità di comunicazione per i sordi perlinguali, dell'indennizzo rivisto dalla Legge 210/1992 in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati e dei sussidi economici che i Comuni e gli altri Enti erogano ad anziani, destinati a bisogni strettamente connessi a situazioni personali e contingenti e che non presentano la caratteristica della continuità. Per i titolari di pensioni in convenzione internazionale o di pensione estera vengono presi in considerazione i soli contributi italiani relativi al pro rata o alla pensione a carico di Enti previdenziali italiani. La somma aggiuntiva, che viene corrisposta in una unica soluzione nel mese di Luglio di ogni anno, non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni di carattere previdenziale assistenziali.

(Art. 5 D.L. 81 / 2007 convertito con modificazioni nella legge 127/2007)

La somma aggiuntiva nel 2012 (14ma mensilità di pensione)

Fascia di anzianità contributiva o di servizio per pensione diretta principale proveniente da:	IMPORTO netto in euro
Lavoro dipendente privato (in settimane)	
1° fascia da 1 a 780 settimane	336,00
2° fascia da 781 a 1.300 settimane	420,00
3° fascia da 1.301 in poi	504,00
Lavoro dipendente pubblico (in mesi)	
1° fascia da 1 a 180 mesi	336,00
2° fascia da 181 a 300 mesi	420,00
3° fascia da 301 in poi	504,00
Lavoro autonomo (in mesi)	
1° fascia da 1 a 216 mesi	336,00
2° fascia da 217 a 336 mesi	420,00
3° fascia da 337 in poi	504,00

LIMITE DI REDDITO PER IL DIRITTO (limite personale annuo e mensile)

	Limite entro il quale la somma spetta in misura intera	Limite oltre il quale la somma non spetta
1° fascia	€ 9.370,34 annuo - 720,79 mensile	9.706,34 annuo - 746,64 mensile
2° fascia		9.790,34 annuo - 753,10 mensile
3° fascia		9.784,34 annuo - 752,64 mensile

Federalismo, cosa resta? di Maria Chiara Marangon

Lo SPI s'interroga sul tentativo di concretizzare il federalismo e cosa di quel tentativo ne è rimasto dopo le ultime manovre finanziarie

La Lega SPI di Vittorio Veneto ha organizzato, lo scorso 31 marzo presso la Biblioteca Civica, un incontro rivolto agli iscritti e alla cittadinanza dal titolo: "Cosa resta del federalismo dopo le ultime manovre?", relazione tenuta da Pierangelo Spano della segreteria regionale SPI. Gli obiettivi che hanno indotto la Lega SPI a questa scelta sono, da una parte, la convinzione che oggi più che mai sia necessario possedere elementi di conoscenza che permettano di analizzare e valutare consapevolmente

quanto accade; dall'altra, si è voluto entrare in un ambito che è sempre stato considerato dalla Lega Nord, una sua "invenzione". Abbiamo ritenuto opportuno, per questo, ristabilire una sorta di verità storica e sgombrare il campo da erronei pregiudizi. L'esposizione ha, infatti, messo in evidenza come in diverse occasioni, in passato, si sia cercato di concretizzare il concetto di federalismo. Anche attualmente, riferendoci in particolare a quello fiscale, la legge 42/2001, che l'ha istituito per attuare l'articolo 119 della Costituzione e i decreti applicativi che ne sono seguiti, non hanno modificato sostanzialmente la situazione e si è ancora lontani da quanto auspicato nella Carta Costituzionale. Le ultime manovre, poi, rendono impossibile dal punto di vista economico la sua applicazione.

L'argomento ha permesso di spaziare sugli esiti delle manovre citate sui bilanci Comunali e di illustrare agli attenti spettatori presenti gli esiti degli incontri avuti dai rappresentanti dello SPI locale con le Amministrazioni Comunali nell'ambito della Contrattazione Sociale. Le domande rivolte al relatore hanno consentito di approfondire, poi, alcuni aspetti. L'impressione è che l'apprendere concetti, anche tecnici e ostici da un certo punto di vista, sia gratificante e stimolante e consenta di vedere il presente con più realismo e cognizione e sentirsi più consapevoli come cittadini.

FESTA DELLA DONNA, FESTA DI SPERANZA di Anna Carla Tonon

Tanti appuntamenti organizzati dallo Spi che raccontano le donne e diventano luoghi di incontro e di confronto

L'8 marzo è una data di lotta, di passione, di ricordo delle tante lavoratrici che hanno perso la vita, e vogliamo celebrarlo ogni anno così perché bisogna lottare ancora tanto per i nostri diritti, per le donne di oggi e di domani.

Lo SPI CGIL ha scelto di festeggiarlo riconfermando l'impegno per i diritti delle donne e per una vita dignitosa. Le pensionate, le leghe SPI, hanno voluto portare una mimosa alle donne residenti nelle case di riposo, hanno organizzato la visita guidata del capoluogo e altre iniziative a Conegliano con FNP-CISL e UILP-UIL, in un dibattito sul "valore della donna in una società in crisi". A Santa Lucia di Piave, con il patrocinio del Comune, sono state premiate donne dalle difficili esperienze di vita e a Caselle di Altivole, con oltre 400 persone, le donne dello SPI hanno organizzato per un pranzo tutte le iscritte della provincia.

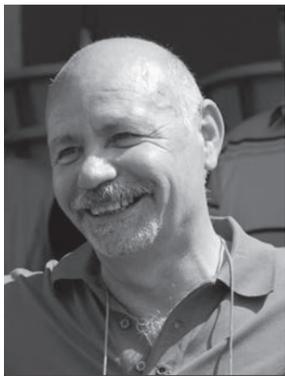
DALLE ASSEMBLEE PER IL TESSERAMENTO AL PRIMO MAGGIO UNITARIO

di Maurizio Busso

Lo SPI CGIL sempre in pista

>>> segue da pag. 7

90% di iscritti, come nella zona di Loria, e questo a dimostrazione di un grande attaccamento alla tessera CGIL e di sostegno alle azioni che il Sindacato ha messo in campo anche da solo in questi ultimi anni. La cosa che più ha col-



Maurizio Busso

pito, è stata la grande voglia di intervenire, di partecipare al dibattito, portando contributi sia in merito alle problematiche locali che nazionali.

Hanno confermato tale spirito anche le continue telefonate di iscritti, che per motivi di salute e per impegni, non hanno potuto assistere all'assemblea e domandano le modalità per poter ritirare la tessera o se possibile recapitarla a casa. La decisione di consegnare direttamente, di persona, il maggior numero possibile di tessere, ha permesso di creare un'ulteriore momento per scambiare opinioni, raccogliere richieste, rispondere a domande. Le tessere saranno comunque disponibili presso le sedi e i recapiti per tutta la campagna fiscale, dopodiché

verranno inviate a casa.

Anche attraverso quest'occasione di contatto la CGIL mira ad informare un grande numero di iscritti dell'evolversi della complicata situazione politica ed economica in atto e sulle ricadute delle tre manovre finanziarie messe in atto dal Governo Berlusconi-Bossi nel 2011 (54 miliardi di euro), su quella del Governo Monti (27 mld di euro). Inoltre, si è voluto promuovere e ricevere apertamente le adesioni per la grande manifestazione del 1° maggio che anche quest'anno sarà unitaria con CISL e UIL e si terrà a Treviso.

Per favorire la partecipazione dei pensionati dello SPI CGIL alla festa, come gli anni scorsi saranno predisposti i pullman che raccoglieranno i

partecipanti in ogni comune, per portarli prima in stazione a Treviso, punto d'incontro per tutti, e al termine manifesta-

zione a festeggiare tra buon cibo e balli, riportando infine tutti a casa.



Rabbia e festa, le due anime dei pensionati agli appuntamenti SPI

Palpabile è la preoccupazione e forte il dissenso nei confronti di questo nuovo Governo. Gli iscritti non si perdono animo e restano sicuri dell'impegno del Sindacato sul fronte delle tutele

Sono già molte le feste svolte nelle leghe Spi dell'Opitergino/Mottense e il dato più rilevante è la partecipazione, mai stata così numerosa e appassionata.

I pensionati, non abituati a ritirare la tessera di persona, hanno accolto la novità introdotta per necessità di privacy lo scorso anno con un po' di sorpresa ma poi è diventata un'occasione per conoscere i diversi servizi e opportunità che lo il Sindacato dei pensionati offre ai suoi iscritti.

Un'opportunità di incontro e confronto anche per raccogliere le tante preoccupazioni con cui la crisi ci obbliga a misurarsi.

Durante questi incontri sono state raccolte le tante proteste e insoddisfazioni, che spesso sfociavano in rabbia, per le misure di questo Governo, che ha deluso le aspettative di una svolta rispetto al

passato Governo Berlusconi.

Le iniziative prese finora, infatti, vanno a colpire la parte più debole del Paese,



in particolare pensionati e lavoratori.

La consapevolezza della gravità della crisi pretendeva e pretende di intervenire sugli sprechi e di chiedere sacrifici a chi può di più e non solo ai soliti noti.

Lo SPI oggi più che mai assicura ai suoi iscritti il massimo dell'impegno a tutelarli dalle ingiustizie e nei loro diritti di pensionati e cittadini. Tutele che si sviluppano anche attivando nuovi servizi, come il progetto Benessere Spi. L'attività del Sindacato pensionati non si ferma qui e mette in campo le iniziative a carattere ludico ricreativo, come la festa del 1° Maggio e la gita a Parma del prossimo 9 Giugno.

Ed è anche per questa partecipazione che va un grazie sincero a quanti hanno collaborato e ai segretari di lega, che con generoso impegno hanno permesso il successo delle feste.

Scuola SPI: una bella realtà

Scoprire la Scuola, dopo oltre un anno dal pensionamento, è respirare aria nuova e trovare nuovi stimoli

di Ivana Candier

Un contesto, quello della Scuola SPI, che si presenta come punto di riferimento, di incontro e di aggregazione per tutti coloro che, da pensionati, vogliono essere, in modo diverso, ancora forza attiva nella società ma, innanzitutto, possibilità di sviluppare un percorso di informazione/formazione costante.

La molteplicità e l'attualità delle tematiche affrontate finora (economia - federalismo - manovre finanziarie - fiscalità - sistema tributario - sistema pensionistico e previdenziale - disabilità/non autosufficienza - ecc.) con esperti e qualificati professionisti del settore sono indice della credibilità e del valore di questo progetto. L'approfondimento di argomenti riguardanti la quotidianità delle persone insieme a temi più squisitamente tecnici danno il segno di un'attenzione mirata alla conoscenza di quelle che sono le vere questioni da fronteggiare.

L'incontro di esperienze professionali diverse, i confronti e i dibattiti che si realizzano in questo ambito fra persone provenienti dalle più disparate realtà lavorative rappresentano, indiscutibilmente, un valore aggiunto e una ricchezza per la "scuola" e per gli stessi partecipanti.

Se non si conosce non si può intervenire e per far conoscere si deve conoscere. La Scuola, dunque, anche come mezzo di introduzione per costruire competenze, per attivare processi partecipativi, per ricomporre ciò che oggi appare sempre più frammentato e incerto. La formazione non è mai finita, se si vuole. E' un percorso che continua e la Scuola Spi offre questa opportunità.



di Ivana Francescotto

PER UNA BUONA CONTRATTAZIONE SOCIALE SUL TERRITORIO

di Gianfranco Carniel

Con i Comuni, per i cittadini

In questo periodo come di consuetudine incontriamo le amministrazioni comunali sui bilanci di previsione. Siamo consapevoli che il momento che stiamo attraversando in Italia è molto grave e che le manovre fin qui fatte dai governi si siano abbattute con tagli considerevoli e importanti verso le amministrazioni pubbliche.

Anche per questo, gli incontri diventano più importanti se vogliamo tutelare i pensionati e i cittadini. I temi sui quali ci confrontiamo con l'amministrazione sono presenti sulla piattaforma unitaria che abbiamo inviato, e sono:

- **LA LOTTA ALL'EVASIONE:** il ruolo che le amministrazioni possono positivamente svolgere.
- **LE NECESSARIE REGOLE PER GLI APPALTI:** esse oltre ad essere un'occasione di lavoro e di sviluppo, garantiscono l'economicità e la trasparenza. Inoltre c'è la necessità di evitare ritardi nei pagamenti.
- **L'ADDIZIONALE IRPEF:** se possibile evitare che aumenti, ma se dovesse essere necessario che

si proceda con aliquote progressive in base alla fascia di reddito, garantendo l'esenzione alle fasce più basse.

• **LA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI:** invitiamo le amministrazioni a promuovere tutte le sinergie possibili nell'erogazione dei servizi, attraverso forme di unione fra i comuni.

• **LA NUOVA TASSA IMU:** chiediamo molta attenzione sulle aliquote da applicare per verificare tutte le possibilità di riduzione a favore degli anziani e dei più deboli, contenendo anche le aliquote per le seconde case, se uniche.

• **PER GARANTIRE EQUITÀ:** chiediamo alle amministrazioni che l'ISEE anche se imperfetta, sia applicata per determinare le tariffe di tutti i servizi erogati, con fasce differenziate in base al servizio per assicurare che gli eventuali aumenti non penalizzino i più deboli. Inoltre chiediamo ai comuni di individuare

gli stati di disagio individuale familiare e sociale derivante dall'attuale crisi economica.

In questi incontri cogliamo l'occasione anche per portare le richieste che dai territori giungono attraverso le nostre Leghe dello SPI: rendere più sicuri i percorsi stradali e le altre infrastrutture, per facilitare la mobilità dei pensionati e degli anziani.



In questi incontri proponiamo alle amministrazioni di sottoscrivere un verbale d'impegno sulle cose che si possono fare. Starà al lavoro delle nostre Leghe SPI riuscire a far conoscere i contenuti di queste discussioni a tutti i cittadini.

CAAF CGIL | UN QUADRATO, MILLE SERVIZI

PER I TUOI RIMBORSI FISCALI E LE TUE AGEVOLAZIONI SOCIALI, RISPARIANDO

Dal **26 marzo 2012** è possibile presentarsi presso una delle sedi **CAAF CGIL** aperte tutto l'anno per la propria dichiarazione mod. **730**.

Si potrà richiedere il calcolo dei versamenti **IMU-ICI**, la compilazione del modello **RED** e **DETRA** per i pensionati che hanno ricevuto la richiesta dall'INPS e la dichiarazione per i titolari di pensione d'invalidità.

Coloro a cui scade il certificato **ISEE** devono rinnovarlo per ottenere i benefici e i contributi cui hanno diritto.

Chi ha già fruito lo scorso anno del servizio fiscale riceverà la comunicazione dell'appuntamento prefissato per posta. Chi vuole servirsi per la prima volta della nostra assistenza fiscale può fissare un appuntamento chiamando uno dei seguenti numeri:

0422 406555 - 0423 722554 - 0438 451607

TREVISO: I CENTRI CAAF CGIL APERTI TUTTO L'ANNO

Castelfranco Veneto
sede CGIL - p.za Europa Unita, 67
Tel. 0423 722554

Conegliano
sede CGIL - viale Venezia, 16
Tel. 0438 451607

Godega di Sant' Urbano
sede CGIL - via Ugo Costella, 2B
Tel. 0438 388558

Mogliano Veneto
sede CGIL - via Matteotti, 6D
Tel. 041 5902942

Montebelluna
piazza Parigi, 15 - "Galleria Veneta"
Tel. 0423 601140

Motta di Livenza
sede CGIL - via Argine a Sinistra, 20
Tel. 0422 768968

Oderzo
sede CGIL - via F. Zanusso, 4
Tel. 0422 716281

Onè di Fonte
sede CGIL - piazza Onè, 18
Tel. 0423 946284

Paese
via della Resistenza, 26B
Tel. 0422 452259

Pieve di Soligo
sede CGIL - via Chisini, 66
Tel. 0438 981112

Treviso
via Dandolo, 8A
Tel. 0422 406555

Ponte di Piave
piazza Sarajevo, 16
Tel. 0422 858003

Roncade
sede CGIL - via Roma, 74C
Tel. 0422 842299

Valdobbiadene
sede CGIL - viale G. Mazzini, 13
Tel. 0423 974220

Villorba
sede CGIL - vicolo Tre Cime, 20
Tel. 0422 928107

Vittorio Veneto
via Virgilio, 40
Tel. 0438 554171

**IMU-ICI
ISEE
RED**

**SUCCESSIONI
COLF
E BADANTI**

**730
UNICO**

**CGIL
CAAF
nordest**

bmb comunicazione

IL CAAF CGIL DI TREVISO IN TV A CASA TUA



Ogni **MERCOLEDÌ** dalle **12.45** alle **13.15** su **TREVISO UNO** (Canale 642) gli esperti del **CAAF CGIL** sono a tua disposizione per rispondere alle tue domande.

Potrai contattarci telefonicamente in diretta chiamando il numero che apparirà in sovrapposizione.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI:
APRILE: 4 - 11 - 18
MAGGIO: 2 - 9 - 16 - 23 - 30

Numero Verde
800 730 740

www.caaf.it



CAAF

Dichiarazioni dei redditi IMU e pressione fiscale

In questo periodo i cittadini sono chiamati a presentare la propria dichiarazione dei redditi e al pagamento della nuova imposta IMU

Le richieste inoltrate dalla Consulta nazionale dei Caf per rinviare la prima scadenza per il pagamento dell'imposta, visto il caos creato in assenza di indicazioni e decisioni da parte dei Comuni, ha prodotto i suoi effetti.

Il Governo ha rotto gli indugi e ha dato il via libera a una soluzione che aveva già pensato due mesi fa. Un emendamento al decreto fiscale stabilisce che la rata di giugno andrà calcolata sulle aliquote base: 4 per mille sulla prima casa; 7,6 dalla seconda abitazione in poi. La norma prevede che,

per l'anno 2012, il pagamento della prima rata dell'imposta municipale sia effettuato, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in misura pari al 50 per cento dell'importo ottenuto applicando le aliquote di base e le detrazioni previste (200 euro per ogni nucleo familiare più 50 euro per ogni figlio di età inferiore ai 26 anni). La seconda rata andrà versata a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata. Nel frattempo sia lo Stato che i sindaci potranno modificare le aliquote base e la detrazione

Invitiamo tutti i cittadini a verificare le proprie posizioni fiscali (730 – UNICO – IMU) e pensionistiche (RED – DETR – ICRIC / AS-PS-ACC – lettere inviate dall'INPS ad inizio anno); per fissare l'appuntamento chiamare uno dei seguenti numeri:
0422 406555 – 0423 722554 – 0438 451607 Servizio fiscale CAAF CGIL Treviso

di 200 euro a seconda degli incassi prodotti dai versamenti della rata di giugno.

Il Governo potrà emanare entro il 31 luglio un decreto con cui variare in su o in giù il limite del 4 per mille sulla prima casa e del 7,6 per mille dalla seconda in poi; a loro volta i sindaci potranno emanare entro il 30 settembre la delibera con cui

alzare o abbassare tali soglie. Gli uffici del Caaf Cgil di Treviso sono a disposizione degli utenti, previo appuntamento, per la compilazione dei modelli di pagamento. Le scadenze dei pagamenti dell'IMU sono il 18 giugno (il 16 è sabato) e il 16 dicembre.



CAAF

ISEE, servizio gratuito

L'ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) è la dichiarazione reddituale e patrimoniale, con la quale i componenti del nucleo familiare, risultanti dallo stato

di famiglia, possono ottenere agevolazioni, sconti, benefici e prestazioni assistenziali. La dichiarazione sostitutiva è detta UNICA perché si compila una sola volta l'anno e vale

per tutti i componenti del nucleo familiare. Il Caaf Cgil di Treviso, attraverso le proprie sedi aperte tutto l'anno, offre gratuitamente ai cittadini il servizio di compilazione della DSU

(Dichiarazione Sostitutiva Unica) ed eventuali domande di agevolazione e/o prestazioni in base alle convenzioni stipulate con i Comuni, Regione o Enti, evitando così al cittadino di

recarsi presso i vari sportelli. Invitiamo tutti i cittadini a fissare l'appuntamento chiamando uno dei seguenti numeri:
0422406555 - 0423722554
0438451607

Alcune prestazioni erogate sulla base dell'ISEE

Alcune prestazioni sociali	Chi ha diritto	Valore ISEE	Contributo
Assegno Maternità	Per le mamme extracomunitarie è necessaria la carta di soggiorno	€ 33,857,51 (rif. Nucleo 3 componenti) valore ISE	€ 324,79 mensili - 5 mesi € 1623,95
Assegno Nucleo Familiare con 3 figli	Cittadino italiano o comunitario	€ 24377,39 (valore ISE) rif. Nucleo con 5 componenti	€ 135,43 mensili annuale € 1625,16
Bonus Energia	Tutti	€ 7500,00 - € 20000,00 se 4 o più figli	da € 63 a € 155 a seconda dei componenti del nucleo
Bonus Gas	Tutti	€ 7500,00 - € 20000,00 se 4 o più figli	da € 35 ad € 318 a seconda dei componenti il nucleo e della zona climatica
Esenzione Ticket farmaceutici	Tutti i cittadini residenti nel Veneto	€ 12.000,00	non si pagano i 2/4 € sulle ricette rosse
Sconto Gas clienti Ascotrade con redditi 2011		€ 15.000,00	10 centesimi di euro per ogni metro cubo standard
Sconto su bolletta Acqua AATO per 2013		€ 13.000,00	€ 25 contributo per l'anno 2013
Telecom	I nuclei con almeno un precettore di pensione di invalidità civile, pens. Sociale, o un anziano con età superiore ai 75 anni, o abbia capofamiglia disoccupato	€ 6.713,93	riduzione del 50% del canone mensile

FEDERCONSUMATORI

di Claudia De Marco

Debiti e calo del reddito, per le famiglie sono tempi duri

E' oramai una emergenza sociale: in calo, per la prima volta da decenni, anche la spesa alimentare

Secondo quanto emerge dall'analisi dell'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, nell'ultimo decennio le famiglie italiane si sono indebitate sia sul versante dei mutui che su quello del credito al consumo.

Questi due tipi di indebitamento, però, hanno significati profondamente diversi: mentre nel caso dei mutui si tratta dell'acquisizione di un patrimonio, nel caso del credito al consumo si tratta di un fenomeno che ha avuto luogo principalmente per il mantenimento del proprio tenore di vita dopo l'aumento dei prezzi e la contemporanea diminuzione del potere di acquisto, soprattutto a danno delle fami-



glie a reddito fisso, cioè composte da lavoratori dipendenti e pensionati.

La cosa estremamente grave è rappresentata dal fatto che il debito delle famiglie (sul versante del credito al consumo) è passato dai 48,4 miliardi di Euro del 2002 ai 112,2 miliardi di Euro del 2011, con un incremento del 150%. Si tratta di una dinamica comunque in fase di rallentamento: l'andamento del tasso di indebitamento delle famiglie dal 2009 ad oggi mostra in effetti una riduzione dei volumi richiesti e ottenuti e questo in particolare per effetto causa delle insicurezze che queste ultime intravedono nell'ambito della politica economica italiana. Questo vuol dire che le famiglie, che subiscono a causa della crisi una riduzione del proprio potere di acquisto, dovuta anche all'aumento di cassa integra-

zione e licenziamenti, riducono gli acquisti anche per quanto riguarda le vendite a rate, che subiscono una notevole riduzione sia perché cala la fiducia sul lungo periodo, sia perché il credito tende ad essere erogato con crescenti difficoltà.

Tutto questo porta ad una contrazione dei consumi tale per cui, per la prima volta da anni, si registra un calo dell'ordine del - 4,4%, anche nel settore alimentare. Da tali dati bisogna ripartire per rilanciare la crescita del Paese, la ripresa economica e la fiducia delle famiglie, individuando specifici percorsi di sostegno per quelle famiglie in difficoltà con gli impegni presi nei confronti di istituti bancari e finanziari.

A tale proposito ricordiamo che sono a disposizione per informazioni ed assistenza gli sportelli InfoRisparmio della nostra associazione.

SOL

di Claudia Momentè, Sara De Stefani

Servizio Orientamento al Lavoro: ecco come orientarsi al lavoro in tempo di crisi

Un aiuto concreto a valorizzare le professionalità, le competenze e le attitudini di chi cerca occupazione

In un momento di crisi non basta saper compilare il proprio curriculum, bisogna saper analizzare e valorizzare le proprie risorse e capacità personali, individuare e trasformare eventuali fallimenti in opportunità, pianificare una strategia per il raggiungimento dell'obiettivo di crescita professionale e di ricollocazione sul mercato del lavoro.

Precari, inoccupati, disoccupati "espulsi" dal mondo del lavoro e giovani che cercano una collocazione professionale ci chiedono di capire dove va il mercato del lavoro; lo stesso fanno le famiglie, assieme ai loro figli, per poter fare delle scelte di studi più spendibili e più competitive per la futura ricerca del lavoro.

Non vanno allo stesso tempo dimenticati i numerosi lavoratori stranieri che, fuoriusciti dal mercato attivo del lavoro a causa della recente crisi economica, necessitano di ricollocarsi professionalmente al fine di non veder decadere i loro titoli di soggiorno.

Orientare sulle tipologie di impiego disponibili, informare sui diritti, sulla loro esigibilità all'interno delle innumerevoli forme contrattuali e sull'offerta formativa del territorio, diffondere

la cultura del diritto nei giovani, promuovere la presenza regolare dei cittadini stranieri, sono alcune delle attività più significative che un Sistema Orienta Lavoro (Sol) può svolgere. Informare ed orientare, all'interno della CGIL di Treviso, vuol dire dare elementi di autotutela e accompagnare i lavoratori in uscita dal mondo del lavoro fornendoli di strumenti di conoscenza del territorio provinciale e dei servizi di orientamento e formazione al lavoro che può offrire.

Dotare i lavoratori di strumenti che permettano di attivare le risorse presenti sul territorio significa dare loro a disposizione una "tastiera" attraverso la quale poter "accendere" i servizi formativi e di orientamento al lavoro delle Istituzioni trevigiane e delle Organizzazioni di Rappresentanza territoriali.

Questi sono in sintesi gli obiettivi che il Sistema Servizi della CGIL si pone, a maggior ragione in questa fase di crisi economica, ampliando le proprie attività di tutela con il nuovo servizio di orientamento al lavoro che, in collaborazione con le varie categorie, si integri con i servizi già esistenti.

INCA CGIL

Maternità anticipata: dal 1° aprile 2012 modifiche alla richiesta di astensione

Il cosiddetto "Decreto semplificazioni", art.15 D.L. 5/2012, interviene anche sui provvedimenti di astensione anticipata per le lavoratrici madri, modificando le competenze e quindi la procedura per la richiesta di astensione anticipata.

Nei casi di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose, in altre parole quando la gestante ha problemi di salute personale, diventa la ASL in via assoluta la responsabile di tutta la procedura per l'interdizione anticipata, dall'autorizzazione iniziale alla durata del periodo o dei periodi. Le ASL devono quindi attrezzarsi perché andrà indirizzata a queste strutture la richiesta di autorizzazione e l'iter completo di questo tipo di domande. Con lettera circolare del 29 marzo il Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali è comunque intervenuto sul tema, precisando che fino a quando non verrà sancito l'apposito Accordo nella Conferenza Stato/Regioni, auspicando iniziative collaborative a livello locale tra ASL e DTL per facilitare e rendere applicative le nuove norme, non vi sarà alcuna interruzione nel servizio, che verrà comunque garantito dalla Direzione territoriale del lavoro.

Per le situazioni di lavorazioni nocive e dannose alla salute del feto, nonché nella impossibilità del datore di lavoro di spostare le lavoratrici ad altre mansioni, la competenza rimane delle Direzioni Territoriali del Lavoro (DTL). Gli uffici del Patronato Inca sono a disposizione per ogni informazione al riguardo.

UFFICIO VERTENZE

di Antonio Ventura

Potere disciplinare del datore di lavoro

Il codice disciplinare regola il rapporto tra lavoratore e datore di lavoro



Antonio Ventura

L'elemento che qualifica il rapporto di lavoro subordinato è la facoltà riconosciuta al datore di lavoro (o a figure da esso delegate) di assoggettare il lavoratore al proprio potere direttivo, organizzativo e disciplinare. Tale potere consiste: a) nella superiorità gerarchica (possibilità di impartire ordini e definire tempi e modi della prestazione lavorativa); b) nel potere di vigilanza sulla corretta esecuzione dell'attività lavorativa; c) nel potere disciplinare (possibilità di sanzionare il lavoratore quando questo violi i propri obblighi di correttezza e fedeltà nell'esecuzione della prestazione lavorativa). Il potere disciplinare del datore di lavoro è riconosciuto dall'art. 2106 del codice civile in riferimento all'eventuale inosservanza da parte

del lavoratore degli obblighi previsti a suo carico dai due articoli precedenti (Art. 2104 Diligenza del prestatore di lavoro. Il prestatore di lavoro deve usare la diligenza richiesta dalla natura della prestazione dovuta, dall'interesse dell'impresa e da quello superiore della produzione nazionale. Deve inoltre osservare le disposizioni per l'esecuzione e per la disciplina del lavoro impartite dall'imprenditore e dai collaboratori di questo dai quali gerarchicamente dipende. Art. 2105 Obbligo di fedeltà. Il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio. Art. 2106 Sanzioni disciplinari. L'inosservanza delle disposizioni contenute nei due articoli precedenti può dar luogo alla applicazione di sanzioni disciplinari, secondo la gravità dell'infrazione) Ma se il legislatore da un lato ha riconosciuto al datore di lavoro tale potere disciplinare, dall'altro si è

premurato di porre dei limiti e delle condizioni entro il quale tale può essere utilizzato; al di fuori dei limiti prefissati il potere disciplinare diviene illegittimo. E in tal senso interviene a regolarlo l'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori che, al comma 1, prevede la necessità di affissione del codice disciplinare e al comma 2 prevede che il datore di lavoro non possa adottare alcun provvedimento disciplinare senza prima aver contestato al lavoratore l'addebito di cui lo si accusa e senza prima avergli dato la possibilità di essere sentito in propria difesa. Non previsto espressamente da alcuna norma ma principio generale del nostro ordinamento giuridico è il principio di proporzionalità tra la violazione contestata al lavoratore e la sanzione disciplinare che viene adottata. Molti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) prevedono poi specificamente sia i tempi per l'adozione della contestazione e della sanzione, che i tipi di sanzione da adottare a seconda dell'infrazione commessa dal dipendente.

INCA CGIL

Accordo di integrazione e permesso di soggiorno a punti

A partire dal 10/03/2012 i cittadini stranieri non comunitari, dai 16 anni in su, che arrivano in Italia e che richiedono il rilascio di un permesso di soggiorno della durata di almeno un anno, dovranno sottoscrivere un "Accordo di Integrazione" con lo Stato Italiano. Essi dovranno impegnarsi a raggiungere alcuni obiettivi come la conoscenza almeno elementare della lingua Italiana, frequentare un corso di educazione civica etc. Nel frattempo

a seconda della condotta e del comportamento si potranno a seconda dei casi accumulare o perdere punti (come stabilito da una tabella prodotta dal Ministero). Un mese prima della scadenza dell'accordo verrà verificato il grado di integrazione raggiunto dallo straniero e a seconda dei casi potrà essere l'estinzione, la proroga o la risoluzione dell'accordo.

INCA CGIL

Riforma previdenziale: le deroghe



accontentarsi di un importo di pensione inferiore a quella maturata con il sistema retributivo: tale riduzione può essere mediamente di un 30%, ma occorre verificare attentamente caso

L'INPS, dopo aver acquisito il parere del Ministero del Lavoro e dell'Economia, ha fornito con le circolari n. 35, 36, 37 del 14 marzo scorso, le prime istruzioni sulle modifiche in materia previdenziale, introdotte dalla legge di riforma n. 214 del 2012. Nel ribadire la nostra valutazione negativa sui provvedimenti di legge che non intervengono sui privilegi e non sono ispirati a criteri di vera equità, occorre ricordare che ad oggi rimangono sul tappeto molte situazioni dubbie, o prive di possibili soluzioni. Uno dei temi più controversi e proprio nell'occhio del ciclone in questo periodo, anche in relazione al disegno di legge in materia di riforma del mercato del lavoro, è quello delle cosiddette deroghe. Per titoli riassumiamo le casistiche previste, che affronteremo più nello specifico nei prossimi numeri di Notizie CGIL anche in relazione ai chiarimenti od alle novità che verranno introdotte. Sono derogati dalle nuove norme e quindi potranno accedere alla pensione di anzianità o di vecchiaia con i requisiti vecchi, finestra mobile compresa, i soggetti con requisiti maturati entro il 31/12/2011. Altra tipologia di deroga è quella riservata alle lavoratrici che optano in via sperimentale per il calcolo contributivo: i nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31/12/2011, per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di una anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti o 58 se autonome e che optano per il calcolo integralmente contributivo. La scelta, definitiva e non modificabile del calcolo contributivo, significa quasi sempre

per caso. L'INPS ha precisato che il regime sperimentale può essere applicato alle pensioni con decorrenza fino al 31/12/2015 ed inoltre che il requisito anagrafico deve essere adeguato agli incrementi della speranza di vita. Nel 2013/2014 quindi, oltre ai 35 anni di contribuzione, le lavoratrici dovranno compiere 57 anni e 3 mesi se dipendenti e 58 anni e 3 mesi se autonome. Per effetto dell'applicazione della finestra mobile di 12/18 mesi, ne consegue che la dipendente dovrà perfezionare i requisiti entro il 30/11/2014, mentre l'autonoma entro il 31/05/2014. Anche per le lavoratrici del comparto scuola e AFAM si applica la finestra mobile: queste lavoratrici andranno in pensione dall'inizio dell'anno scolastico o accademico successivo a quello in cui si maturano i requisiti per la pensione: pertanto dette lavoratrici dovranno maturare i requisiti entro il 31/12/2014. Segue poi il lungo elenco dei lavoratori (in mobilità, esodati, autorizzati ai versamenti volontari entro il 04/12/2011, titolari di prestazioni straordinarie a sostegno del reddito, ecc.) che dovranno ancora attendere per conoscere il loro destino pensionistico, perché i criteri ed il numero dei lavoratori derogati dai nuovi requisiti saranno stabiliti con Decreto del Ministro del Lavoro e del Ministro dell'Economia, da emanare entro il 30 giugno 2012: ad oggi, è molto elevato il rischio che tanti lavoratori possano essere esclusi dalle deroghe per la scarsità delle risorse disponibili ed i vincoli posti, trovandosi quindi senza lavoro, senza reddito e senza pensione.

ODERZO - MOTTA

Nella settimana di Valore Sindacato a Motta di Livenza la Cgil ha esposto le bandiere rosse



di Ugo Costantini

Domenica 23 marzo a Motta di Livenza si svolge una mostra mercato di piante e fiori. In questa giornata le vie si riempiono. Arrivano visitatori da tutta la provincia e dal Friuli. Ci sembrava una degna cornice per far conoscere ulteriormente la nostra Cgil. La Camera del Lavoro di Motta ha origine nell'ottocento. Da Motta partivano a piedi gli scariolanti ed i badilanti che venivano assunti a giornata per scavare i canali. Le carriole ed i badili erano di loro proprietà e per questo prendevano una giornata più sostanziosa dei braccianti che per lavorare possedevano solo le braccia e per questo meno pagati e più precari. Questi lavoratori erano organizzati dalla Camera del Lavoro che trattava lavoro e paga col Comune e con gli agrari e fungeva anche

da collocamento. Il lavoro veniva anche suddiviso a seconda dei carichi e dei bisogni delle famiglie. Oggi non è più così, le zone industriali si susseguono in un caos disordinato. Ma la crisi sta mordendo forte in tutti i settori: edilizia, legno, gomma-plastica e metalmeccanica e il benessere accumulato negli anni si sta affievolendo. Per questo ci sembrava utile aprire la nostra sede per far vedere a tutti che la Cgil come allora c'è. Abbiamo esposto in strada le nostre bandiere e distribuito materiale che illustra le nostre iniziative e i nostri servizi alla gente.

Tutti ci hanno esternato le loro preoccupazioni per la precarietà della situazione lavorativa e per il futuro incerto dei nostri giovani, quelli che più pagano la crisi. Tra molte critiche e inquietudini abbiamo sentito un gran calore e un riconoscimento del lavoro che stiamo svolgendo in difesa dei diritti e della dignità dei lavoratori e dei pensionati. Una cosa è certa: tutti sanno chi siamo e non ci confondono con nessun altro.

TREVISO

di Nicola Atalmi

Scontro tra generazioni, la guerra in cui perdono tutti

Lo scorso 14 aprile iniziativa dello Spi-Cgil provinciale: show-dibattito sui nuovi modelli di welfare



Un ring, otto sfidanti, tre arbitri: in Camera del Lavoro va in scena lo scontro tra generazioni. La Cgil trevigiana, come è noto, non teme di affrontare i nodi spinosi che attraversano la nostra società e sul tema dello scontro tra le generazioni - grazie ad una iniziativa dello Spi-Cgil - lo fa con coraggio ed con modalità tutte nuove.

In questi giorni infatti si fa una gran parlare di come affrontare la crisi e qualcuno propone la solita vecchia ricetta: togliere diritti a qualcuno per darne ad altri, mettere contro garantiti e precari, scatenare una bella guerra generazionale dove perderebbero tutti.

Il Sindacato dei Pensionati ha deciso che questo scontro tra generazioni va affrontato e, forte della esperienza della ScuolaSpiCgil, ha lavorato con le organizzazioni giovanili più attive in città e con la Nidil, che per la Cgil si occupa dei precari, per realizzare la splendida iniziativa che ha avuto luogo sabato 14 aprile presso l'auditorium della Cgil per l'occasione trasformato in un vero e proprio ring.

ze, video tra quattro giovani e quattro "vecchi".

In quattro round ricchi di passione, di stimoli, di storie personali e di partecipazione diretta del numeroso pubblico si è parlato di come è difficile oggi coniugare diritti e lavoro e di come ieri ciò è stato reso possibile dalle lotte; di come il sindacato sta cercando di cambiare sé stesso per difendere il lavoro che cambia, della precarietà come condizione esistenziale per tanti giovani, di come sia difficile trovare un equilibrio tra generazioni sul welfare e sul sistema pensionistico.

I giovani della Fgci, dei Giovani Democratici, della Rete degli Studenti, di Tilt e i Giovani per Oderzo hanno messo insieme musica, testimonianze, video e tutta la loro passione per confrontarsi con la Cgil.

Alla fine una giuria composta dal segretario dello Spi Gigi Cacco, dal segretario della Nidil Giacomo Vendrame e da Patrizio Tonon della Cgil Veneto, ha avuto il compito non facile di tirare le somme, di giudicare un match appassionato ma leale, di ricomporre uno scontro generazionale che ci parla della necessità di ripensare il lavoro, le tutele, il welfare e l'organizzazione stessa del sindacato per poter accettare la sfida di una società più giusta e più solidale, capace di crescere, capace di unire, di non lasciare nessuno indietro, di costruire il futuro forte del proprio passato, anzi più forte.

Con l'aiuto di uno sparring partner d'eccezione come Ricky Bizzarro è andato in scena uno scontro in piena regola fatto di idee, musica, testimonian-



Nicola Atalmi

Ambrogio e il sogno di un mondo

"Emozionante. Di un'emozione che lascia il segno. Questo è il sentimento provato da coloro che si sono impegnati, nelle varie fasi e nei diversi compiti, nel recupero degli affreschi, cosiddetti dei ferrovieri, e per non perdere questa importante pagina della storia del Sindacato nella città, nel ricollocarli nella nuova sede del Sistema Servizi della Camera del Lavoro Cgil di Treviso".

Così **Paolino Barbiero**, segretario generale della Cgil di Treviso, descrive il lavoro di recupero, conservazione e valorizzazione degli affreschi, commissionati nel 1958 all'artista **Gianni Ambrogio** dall'allora Sindacato dei ferrovieri. Il recupero è stato documentato nel libro **Ambrogio e il sogno di un mondo. Rappresentazioni del lavoro nella casa dei ferrovieri CGIL**, curato da **Livio Fantina Istresco**, in uscita a fine maggio. Contestualmente alla presentazione del volume, l'Auditorium della Camera del Lavoro, nel corso del fine settimana, ospiterà una mostra gratuita delle opere di Gianni Ambrogio.



ISTRESKO

TREVISO

di Wilma Campaner

FILCTEM - CGIL sempre più vicina ai lavoratori

Rafforzata la presenza dei funzionari della categoria nelle sedi della Camera del Lavoro

Nella nostra Provincia, così come nel resto d'Italia, gli ultimi tre anni sono stati estremamente difficili per il mondo del lavoro. Centinaia di Aziende

hanno chiuso i battenti con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro. Altre imprese hanno pesantemente ristrutturato, producendo al-

tre svariate migliaia di licenziamenti. In questa difficilissima situazione, la Filctem insieme a tutta la CGIL hanno

fatto ogni sforzo organizzativo per cercare di essere vicini, il più possibile, ai lavoratori in difficoltà.

In ogni Azienda in crisi la Filcem ha cercato di assicurare il massimo delle tutele possibili, attraverso un confronto serrato con le controparti e con le Associazioni di categoria che le rappresentano, Unindustria o Confartigianato, per limitare al massimo la perdita di posti di lavoro e attivando tutte le forme di ammortizzazione sociale a disposizione, sempre ponendo la massima attenzione nel coinvolgere i lavoratori sul percorso e l'andamento delle diverse trattative. Per rafforzare ulteriormente la vicinanza a tutti i lavoratori, la nostra Organizzazione ha esteso la propria presenza in diverse aree della Provincia aumentando le permanenze, ovvero la presenza dei propri funzionari nelle diverse sedi



della Camera del Lavoro di Treviso. Nella tabella sottostante sono evidenziate le sedi e gli orari dove tutti i lavoratori con contratti, sia industriali che dell'artigianato, che la nostra Organizzazione rappresenta - Tessili, Chimici, Gomma-Plastica, Ceramica Sanitaria e Piastrelle, Spazzole e Pennelli, Elettrici, Gas-Acqua, Calzaturiero, Vetro, Occhialeria, Tintolavanderie, Concia - potranno avere le informazioni e il supporto di cui possano avere la necessità. Presso alcune sedi, inoltre, la nostra Categoria svolge anche l'attività Ebav.



Le nostre sedi e i nostri orari

SEDE	GIORNO	ORARIO	EBAV
TREVISO	GIOVEDÌ	dalle 16.30 alle 19.00	X
ODERZO	MARTEDÌ	dalle 16.30 alle 18.30	
CASTELFRANCO V.TO	LUNEDÌ	dalle 16.30 alle 18.30	X
MOTTA DI LIVENZA	MERCOLEDÌ	dalle 16.30 alle 18.30	
ONE' DI FONTE	MERCOLEDÌ	dalle 16.30 alle 18.30	X
RONCADE	GIOVEDÌ	dalle 17.00 alle 18.30	X
VISNADELLO	VENERDÌ	dalle 17.00 alle 18.30	X
MOGLIANO VENETO	GIOVEDÌ	dalle 17.15 alle 18.45	X
VALDOBBIADENE	GIOVEDÌ	dalle 17.00 alle 18.30	
MONTEBELLUNA	MARTEDÌ	dalle 16.30 alle 18.30	X
CONEGLIANO	MARTEDÌ	dalle 17.00 alle 18.30	
TREVISO	VENERDÌ	dalle 17.00 alle 18.30	SOLO EBAV

CONEGLIANO - VITTORIO V.TO

di Bellotto Ottaviano

Elezioni amministrative nel coneglianese e nel vittoriese

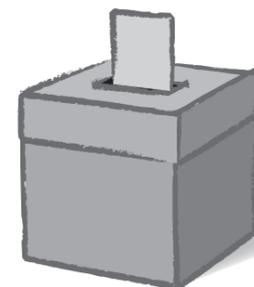
Nel mese di maggio andremo a votare in diciotto comuni della provincia di Treviso, di cui sei in Sinistra Piave, per eleggere i nuovi Consigli comunali e i Sindaci. Nella zona del Coneglianese si voterà nei Comuni di Conegliano, Susegana, Santa Lucia di Piave, Godega di Sant'Urbano mentre nella

zona del Vittoriese nei Comuni di Cappella Maggiore e Tarzo. Tanti lavoratori e pensionati sono preoccupati per la grave crisi che attraversa il Paese e il nostro territorio e si interrogano su come si dovrà gestire questa difficile situazione anche nel nostro territorio. Le stesse forze politiche di centro destra e la Lega, che governano in gran parte dei nostri Comuni, non possono sottrarsi alle proprie responsabilità anche a livello locale. In questi anni si sono, infatti, limitate a tamponare gli effetti della crisi piuttosto che agire per limitare i costi della Pubblica Amministrazione e costruire una maggior qualità progettuale degli interventi pubblici al fine di garantire sviluppo e lavoro di miglior qualità. Comuni importanti della zona, non hanno assunto interventi significativi legati all'unificazione dell'attività di servizio e nemmeno si sono costruiti

progetti importanti al fine di accorpate le funzioni nei Comuni più piccoli. Non esiste inoltre un progetto strategico da parte del Comune di Conegliano, il più importante dopo quello di Treviso, mirato ad affrontare il rilancio e la riqualificazione delle attività economiche delle infrastrutture materiali e immateriali, e sulle politiche dei servizi dell'intera area. E la stessa situazione viene riscontrata nel Comune di Vittorio Veneto. Nessuno si è carico, in questa fase di emergenza sociale, di un piano capace di intercettare e dare risposte più consoni ai numerosi cittadini colpiti dalla grave crisi che investe il nostro

territorio, un piano di progettualità capace di riformare e riorganizzare la Pubblica Amministrazione, rilanciare lo sviluppo economico, industriale e sociale nonché riorganizzare e potenziare alcuni servizi come il trasporto pubblico urbano. L'urgenza è ormai tale che si dovrebbero accelerare i tempi per trovare le soluzioni a questi importanti problemi e costruire subito un progetto strategico per il futuro. La CGIL, così come ha sempre fatto, sarà di stimolo verso le forze politiche affinché si

qualifichino il ruolo e i progetti degli enti locali e valuterà attentamente le posizioni dei candidati sui temi riguardanti, l'occupazione, la coesione sociale e il futuro economico delle nostre comunità.



Bellotto Ottaviano



Composizione della popolazione di Conegliano (2012)

Popolazione residente	35.512
Numero famiglie	15.823
Età media	45,2

LUCE+GAS

L'OFFERTA CHE TAGLIA I COSTI

FORZA DOPPIA

CAAF CGIL e
ASCOTRADE
insieme
per te

Per raddoppiare i vantaggi e diminuire i tuoi costi, oggi basta rivolgersi alle sedi del CAAF CGIL Treviso.

Se sei un cliente domestico di gas ed energia elettrica residente in provincia di Treviso, per la tua casa puoi aderire alla promozione FORZA DOPPIA di Ascotrade, ottenendo fino al 10% di sconto sul Prezzo dell'Energia della tua fattura della luce.

Inoltre, alla sottoscrizione della proposta di Ascotrade, CAAF CGIL ti riconoscerà un bonus di 10 euro, una tantum a titolo di sconto sulla pratica svolta, che verrà corrisposto nella prima fattura utile di energia elettrica di Ascotrade.

Interessante vero?

Ogni informazione agli sportelli CAAF CGIL Treviso.



www.caaf.it

numero verde 800 918 208

www.ascotrade.it

**ENERGIA DALLE
NOSTRE MANI**

ASCOTRADE
Gruppo Ascopiave